

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Venerdì 14 Giugno 2024

«Il voto ha confermato che il Mezzogiorno non sente la necessità di quest'Autonomia»

Jannotti Pecci (industriali) e il messaggio delle Europee

«Il voto alle elezioni europee di sabato e domenica scorsi che nel Mezzogiorno ha favorito il Pd e in parte i Cinque stelle, è un segnale molto chiaro di incomprensione su quali sono le vere ragioni per le quali si immagina di portare avanti un progetto come l'Autonomia differenziata del quale non si sente nessuna necessità». A parlare è il presidente dell'Unione industriali di Napoli, Costanzo Jannotti Pecci. Ieri — a margine dell'Assemblea ordinaria dell'associazione — il numero uno di Palazzo Partanna ha ribadito la contrarietà al ddl Calderoli da parte della territoriale di Napoli, ed ha aggiunto che di questo disegno di legge «non si sente la necessità neanche al Nord, a cominciare dagli imprenditori, che sanno perfettamente che c'è una sola locomotiva che può far camminare speditamente il treno italiano, e quella locomotiva si chiama Mezzogiorno». Il timoniere degli industriali partenopei ha poi toccato il tema dello sblocco dei fondi di Coesione destinati alla Campania, al centro del braccio di ferro tra Regione e Governo. «Questa è una vicenda che non può protrarsi ulteriormente — ha detto —. Se la Regione ha da fare degli adempimenti noi siamo convinti che li farà. Ma sia chiaro che non condivideremo ipotesi che possano ridurre il plafond di risorse destinate alla Campania. Le regole vanno rispettate». A fine mese scade intanto la decontribuzione per le imprese del Sud sui contributi previdenziali pagati ai lavoratori. Una misura introdotta con la legge di Bilancio del 2021. «Il governo — afferma Jannotti Pecci — ci ha detto che stanno studiando con la Commissione europea quale può essere una soluzione per reintrodurre questa o altre forme di incentivi finalizzati ad alleggerire il costo del lavoro. Dobbiamo però tener presente che di fatto oggi l'Europa è senza Commissione. E in questa fase noi stiamo facendo una pressione continua, cercando di far capire che il tema della decontribuzione è uno dei tasselli della strategia per attrarre investimenti».

Martedì scorso invece l'Agenzia delle Entrate ha approvato il modello di comunicazione per l'utilizzo del credito d'imposta per gli investimenti nella Zes unica per il Mezzogiorno. «Credo — dice il presidente degli industriali napoletani — che un'analisi della situazione sarà fatta dal governo una volta che ci sarà chiarezza su quali sono le reali esigenze in termini di risorse».

Jannotti Pecci ritiene che il plafond di 1,8 miliardi «dovrebbe essere sufficiente, considerando che il precedente credito d'imposta ha impegnato 1,4 miliardi», ma sottolinea la necessità di un «grande tagliando» sull'insieme dei provvedimenti per il Mezzogiorno, in termini di credito d'imposta: «Siamo convinti che si farà. E se non accadrà ci faremo sentire».

Ieri, all'assemblea ordinaria è intervenuto in videocollegamento il neo presidente di Confindustria Emanuele Orsini, e il delegato per l'Europa, Antonio Gozzi.

Al termine dei lavori c'è stato anche un confronto col sindaco di Napoli, a cui è andato il plauso per il lavoro fatto di risistemazione dei conti, ma anche l'invito «a passare ad una fase costruttiva di superamento dei problemi criticità: dal decoro della città, al tema del dissesto idrogeologico e dell'ordine pubblico». L'Unione «monitorerà i nodi strategici sia per il Comune capoluogo che per l'area Metropolitana, predisponendo un Dossier con proposte e indicazioni di criticità».